

Consiglio Pastorale Parrocchiale

PREGHIERA

Introduzione

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore che ci raduna intorno a sé per aprirci il cuore sia con tutti voi

E con il tuo spirito

Siamo cercatori di Dio, cercatori ed adoratori del Volto di Dio. La sua presenza riempie la terra, la luce dei suoi occhi illumina ogni uomo, la sua Parola di vita dona salvezza a chi gli va incontro con cuore rinnovato.

A tutti i cercatori del tuo volto mostrati, o Signore.

A tutti i pellegrini dell'Assoluto, vieni incontro, o Signore.

Con quanti si mettono in cammino e non sanno dove andare, cammina, o Signore.

Ascolto della Parola

Dal Vangelo di Luca.

“Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Ascolto della Parola

- Gesù si accosta ai discepoli delusi e rattristati. Si accosta ancora oggi a noi quando perdiamo la speranza e ci lasciamo prendere dal pessimismo e dallo scoraggiamento. Invita anche noi ad essere come Lui capaci di accostarci a chi si trova in qualsiasi genere di difficoltà.
- Gesù chiede le ragioni della tristezza e del malcontento e si pone in una condizione di ascolto, di interesse, di condivisione; per poi, però, dare delle risposte... non senza una certa veemenza! Anche a noi chiede di essere disposti ad ascoltare... con molta pazienza... e con ragionevolezza, poi, dare delle risposte...
- I discepoli di Emmaus delle risposte già le avevano avute ma non erano disposti a credere, a fidarsi... Spesso ci capita di irritarci perché la gente non ci ascolta e non ci considera... ha poca fiducia di noi... Dobbiamo assolutamente riconquistare la fiducia... e continuare a dare ragione della fede che c'è in noi!

Salmo 139

Le parole del Salmo che reciteremo a cori alterni ci permettono di entrare nel mistero del cuore di Dio e conoscere la sua tenerezza di Padre premuroso.

Signore tu mi scruti e mi conosci, tu sai quando seggo e quando mi alzo.

Penetri da lontano i miei pensieri. Mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie; la mia parola non è ancora sulla lingua e tu Signore già la conosci tutta.

Dove andare lontano dal tuo spirito, dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei, se scendo negli inferi eccoti.

Scrutami, Dio e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri: vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita.

Gloria la Padre...

Preghiera conclusiva

Signore,

**incontrarti ad ogni passo,
compagno viandante, è cantare al ritmo dei tuoi piedi.**

**E' bello camminare uniti,
è dolce camminare accanto al fratello,
è dolce condividere le gioie e le tristezze
è bello camminare dandosi la mano.**

Signore, noi tua Chiesa

**camminiamo lasciando orme nella storia,
lasciamo al nostro passaggio semi profondi del tuo Vangelo.**

**Incoraggia la nostra marcia, Signore,
anima il nostro pellegrinare verso la casa del Padre.**

O Dio nostra salvezza, che ci hai fatti figli della luce, guidaci nel nostro cammino,
perché diventiamo operatori di verità e testimoni del Vangelo.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PROPOSTE PER LA RIFLESSIONE IN VISTA DEL CONVEGNO ECCLESIALE DI FIRENZE

LA VIA DELL'EDUCARE

In ascolto del Vangelo

Giunsero a Cafarnao e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi (Mc 1,21).

Per approfondire

“Tutti gli uomini di qualunque razza, condizione ed età, in forza della loro dignità di persone, hanno il diritto inalienabile a una educazione che risponda al proprio fine, convenga alla propria indole, alla differenza di sesso, alla cultura e alle tradizioni del loro paese, e insieme aperta a una fraterna convivenza con gli altri popoli al fine di garantire la vera unità e la vera pace sulla terra. La vera educazione però deve promuovere la formazione della persona umana sia in vista del suo fine ultimo sia per il bene delle varie società, di cui l'uomo è membro e in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere” (Concilio Vaticano II, Gravissimum educationis, n. 1).

“Più che mai abbiamo bisogno di uomini e donne che, a partire dalla loro esperienza di accompagnamento, conoscano il modo di procedere, dove spicca la prudenza, la capacità di comprensione, l'arte di aspettare, la docilità allo Spirito per proteggere tutti insieme le pecore che si affidano a noi dai lupi che tentano di disgregare il gregge. Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare, che è più che sentire. La prima cosa, nella comunicazione con l'altro, è la capacità del cuore che rende possibile la prossimità, senza la quale non esiste un vero incontro spirituale. L'ascolto ci aiuta ad individuare il gesto e la parola opportuna che ci smuove dalla tranquilla condizione di spettatori. Solo a partire da questo ascolto rispettoso e capace di compatire si possono trovare le vie per un'autentica crescita, si può risvegliare il desiderio dell'ideale cristiano, l'ansia di rispondere pienamente all'amore di Dio e l'anelito di sviluppare il meglio di quanto Dio ha seminato nella propria vita (Papa Francesco, Evangelii gaudium, n. 171)

“Il primato della relazione, il recupero del ruolo fondamentale della coscienza e dell'interiorità nella costruzione dell'identità della persona umana, la necessità di ripensare i percorsi pedagogici come pure la formazione degli adulti, divengono oggi priorità ineludibili. È vero che le tradizionali agenzie educative (famiglia e scuola) si sentono indebolite e in profonda trasformazione. Ma è anche vero che esse non sono solo un problema, ma un risorsa, e che già si vedono iniziative capaci di realizzare nuove alleanze educative: famiglie che sostengono la scuola offrendo tempo ed energie a sostegno degli insegnanti per trasformare la scuola in un luogo di incontro; ambiti della pastorale che ridefiniscono e rendono meno rigidi i propri confini e così via. Il nuovo scenario chiede la ricostruzione delle grammatiche educative, ma anche la capacità di immaginare nuove 'sintassi', nuove forme di alleanza che superino al frammentazione ormai insostenibile e consentano di unire le forze, per educare all'unità della persona e della famiglia umana” (In Gesù Cristo il nuovo umanesimo. Una traccia per il cammino verso il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale)

Educare è un compito permanente degli uomini che richiede oggi una nuova consapevolezza e una rinnovata responsabilità. Erroneamente si è indotti a pensare che l'azione educativa limiti le potenzialità delle persone; al contrario un uomo diventa autenticamente tale se la sua coscienza è aiutata a crescere nella libertà, nella verità, nella giustizia, nell'amore. Educare richiede figure intelligenti e creative, sapienti e appassionate, tese alla ricerca del bene delle persone, capaci di ascolto, di comunicare in modo profondo i significati del vivere, capaci di relazione educativa e di collaborazione. L'esistenza umana è intrinsecamente 'relazionale' e questo dato coinvolge pienamente ogni intervento educativo. Così come non si cresce da soli, difficilmente si può educare da soli. Risulta perciò importante formare educatori, disposti

innanzitutto a 'stupirsi continuamente dell'insegnamento di Gesù; ad operare per accrescere 'alleanze educative', per sostenere il tessuto relazionale della famiglie, delle scuole, delle comunità ecclesiali, dei territori, soprattutto quando l'impegno educativo sembra farsi più gravoso; tesi a vivere il loro impegno educativo come testimonianza. Come ci ricordano i vescovi negli Orientamenti pastorali per il decennio: "Nell'opera educativa della Chiesa emerge con evidenza il ruolo primario della testimonianza, perché l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, e se ascolta i maestri lo fa perché sono anche testimoni credibili e coerenti della Parola che annunciano e vivono. [...] Nell'opera dei grandi testimoni dell'educazione cristiana, secondo la genialità e la creatività di ciascuno, troviamo i tratti fondamentali della azione educativa: l'autorevolezza dell'educatore, la centralità della relazione personale, l'educazione come atto di amore, una visione di fede che dà fondamento e orizzonte alla ricerca di senso dei giovani, la formazione integrale della persona, la corresponsabilità per la costruzione del bene comune (CEI, Educare alla vita buona del Vangelo, n. 34).

L'educazione ha a cuore la crescita della persona nella sua integralità, mira a promuoverne tutte le dimensioni. Non possiamo separare la riflessione sull'educazione dalla visione della vita e della persona umana che sorge dalla fede; l'esperienza cristiana non solo trasforma la vita delle persone ma opera in profondità anche nell'agire educativo. Infatti, il desiderio di aiutare le persone a vivere con profondità, nell'apertura al bene, al vero, al bello si coniuga con il desiderio che ogni uomo possa incontrare l'annuncio del Vangelo nella propria vita, possa coscientemente scegliere di vivere alla presenza del Signore e nella logica del dono di sé, possa sperimentare come la sequela di Gesù permetta di vivere con libertà e profondità la propria umanità, scoprendosi figli e fratelli, salvati, amati, perdonati.

Per confrontarsi e progettare

- Quali sono le risorse (persone, spazi, strumenti) che la nostra comunità sta mettendo in gioco per rispondere al proprio compito educativo? Come possiamo sostenerle e accrescerle?
- Come la nostra comunità, a livello di persone, di gruppi e di istituzioni, sta esprimendo nelle 'relazioni educative' un'attenzione alla persona nella sua integralità? In che modo è attenta a promuovere la formazione della coscienza personale, per una educazione alla libertà nelle scelte?
- Le azioni educative ai diversi livelli sono segnate dall'ascolto, dalla gratuità, dall'accoglienza, dal perdono reciproco, dalla significatività della proposta?
- La nostra comunità sa costruire 'alleanze educative' al suo interno e con il territorio per una efficace convergenza e sinergia formativa?
- Le istituzioni educative presenti nel territorio dispongono di educatori-testimoni, preparati e competenti, appassionati nel loro agire educativo, consapevoli della grande responsabilità educativa implicita nella loro professionalità? Come viene curata la formazione permanente degli educatori, degli animatori di pastorale e dei catechisti?

COMUNICAZIONI

- Abbiamo iniziato a raccogliere le offerte nei funerali: non ci sono state rimostranze da parte di nessuno. Anzi: i parenti stessi si sono sentiti chiamati in causa. Abbiamo raccolto fino ad ora 2262,43 euro. Nei battesimi di aprile, pure, abbiamo fatto passare il cestino e abbiamo raccolto 154,26 euro. Con questi soldi raccolti, in accordo con i servizi sociali, stiamo erogando voucher per 300 euro mensili a quattro persone bisognose. Mi sembra un buon obiettivo...
- Il bambino che la comunità ha adottato, come sapete, è nato. Gli operatori del CAV si preoccupano di seguirne i bisogni. La generosità è stata sentita anche in questo appello: abbiamo raccolto più di 5000 euro...
- L'iniziativa 1000x1000 organizzata dal nostro gruppo missionario ha avuto un notevole successo di partecipazione e di coinvolgimento. È stato un bel momento di condivisione e di collaborazione tra parrocchia, comune, scuola e associazioni. Anche in questa attività si sono raccolti più di 12.000 euro a favore della missione di Suor Estela. Bello vedere la gara nella solidarietà! Rovellasca è ancora un paese che sa donare... Non è giusto che sempre stigmatizziamo le pecche e mai onoriamo i pregi!
- Bella la Festa Famiglia appena vissuta. Anche qui c'è da fare un plauso alle tante persone che si mettono a servizio (cucina, servizio ai tavoli, bar, pulizia, allestimenti, giochi, logistica... più di 70 persone!): se non ci fosse tutta questa generosità non sarebbe possibile nulla di tutto ciò! Mi è sembrato positivo anche l'inserimento degli Anniversari in questa occasione...che ne dite? Molto bello in cineforum del venerdì ma con un'affluenza non proprio soddisfacente... molto ben organizzati i giochi del sabato pomeriggio ma con una scarsa affluenza... due rioni erano persino assenti...
- Ho pensato di fare la processione per la fine del mese di maggio dopo la messa delle 18.00... L'anno scorso, fatta alle 20.30, era stata davvero avvilente... un'ottantina di persone al massimo... Ci dovrebbero essere i bambini di catechismo... proviamo...
- Il 29 giugno, festa dei SS. Pietro e Paolo, patroni della nostra Chiesa, alle 16.00 avremo la trasmissione radiofonica della nostra Messa sulle frequenze di Radio Maria: al di là di questo aspetto, sarebbe bello sottolineare un po' questo giorno con una presenza più nutrita della comunità...
- Varie ed eventuali

Resoconto CPP / Rovellasca

Data:	20.05.2015	Luogo:	Casa Parrocchiale
Presenti:	<input checked="" type="checkbox"/> Don Natalino Pedrana	<input checked="" type="checkbox"/> Cattaneo Luca	<input checked="" type="checkbox"/> Miseo Valentina
	<input checked="" type="checkbox"/> Don Davide Veronelli	<input checked="" type="checkbox"/> Cattaneo Micol	<input checked="" type="checkbox"/> Moltrasio Luigi
	<input checked="" type="checkbox"/> Suor Giustina	<input checked="" type="checkbox"/> Discacciati Fulvia	<input checked="" type="checkbox"/> Pasqualotto Michela
	<input checked="" type="checkbox"/> Suor Daniela	<input checked="" type="checkbox"/> Fedrigo Daniele	<input type="checkbox"/> Saibene Luca
	<input checked="" type="checkbox"/> Banfi Claudio	<input checked="" type="checkbox"/> Ferrari Isabella	<input checked="" type="checkbox"/> Stramentinoli Andrea
	<input checked="" type="checkbox"/> Carugo Gabriele	<input type="checkbox"/> Galvan Loredana	
	<input type="checkbox"/> Cattaneo Elisabetta	<input checked="" type="checkbox"/> Mardegan Daniela	

Apertura CPP: ore 21.00

Il Vangelo letto porta alla riflessione: la Chiesa di oggi è fatta di pietre nude e vuote o di persone vive, piene di contenuti?

Il collegamento con alcuni monasteri visitati durante il pellegrinaggio di Fatima viene naturale: monasteri enormi, bellissimi ma dove da tempo nessun monaco vi abita più.

Da Cristiani va annunciata la Verità, la Risurrezione dopo la morte: anche se lo scoraggiamento spesso ci assale, bisogna avere la forza di accostarci a Lui, sempre (Salmo 139)

Proposta per la riflessione in vista del Convegno Ecclesiale di Firenze: si legge e si commenta come segue.

Formare gli adulti: spesso si investe molto tempo ed energie per formare i bambini...ma gli adulti?

Bisogna essere orientati al bene, ma questo richiede impegno e il fatto che si deve essere educati al bene.

Luca: spesso, a nome di una libertà a cui si aspira, si rischia di mettere in discussione la bontà dell'educazione che viene data (es. gender). Sono preoccupato perché a volte si mettono in discussione punti che, invece, dovrebbero essere fermi.

Don Natalino: i genitori sono i primi che devono essere a conoscenza di tutto ciò che viene proposto per saper valutare e scegliere. Bisogna stare attenti a non abbassare mai la guardia. Quanto come adulti siamo disposti a lasciarci formare?

Daniela: secondo me stiamo vivendo in un mondo dove si sta perdendo la coscienza

Valentina: secondo me c'è molta superficialità.

Michela: a mio avviso c'è poco rispetto, alla base di tutto secondo me non c'è rispetto reciproco.

Don Davide: educare richiede persone...mi guardo attorno e osservo i giovani che collaborano con me: hanno le caratteristiche richieste nel testo?

Ai nostri ragazzi interessa il fine ultimo? Quale è il fine ultimo?

Sulla capacità di ascoltare: ascoltare vuol dire aprirsi e non prendere posizioni precise prima di aprirsi agli altri.

Don Natalino: l'unica sinergia proponibile è la scuola. Andare nei luoghi dove si educa è l'unica strada percorribile.

Suor Daniela: spesso anche io mi sento sola, non seguita nelle scelte e/o proposte suggerite.

Comunicazioni

- Le offerte raccolte durante i funerali e i battesimi sembrano essere una bella forma di solidarietà, gradita dalla gente.
- Nizar è nato: la generosità è stata tanta.
- 1000x1000: buona la partecipazione e i risultati ottenuti ma purtroppo si è osservata la assenza della partecipazione della Scuola dell'Infanzia. Perché?
- Positiva la Festa della Famiglia: è bello osservare che a Rovellasca c'è molto impegno nell'ambito del volontariato. Siamo, invece, un po' latitanti sull'impegno formativo (esempio film e discussione)
- Processione mese di maggio: dopo la S. Messa delle 18.00? Ci proviamo...nella speranza di una buona partecipazione!
- Si richiede partecipazione alla Messa del 29/6 (registrazione per Radio Maria)
- Grest: si richiede partecipazione per compiti alla mattina, pulizia e bar al pomeriggio.
- Campi estivi: scadono domenica le iscrizioni - > trattasi di due campi.
- Si va a Lourdes con le Superiori

Chiusura CPP: 22.50 ore